Anno XXI — Martedì 15 Novembre 1887 — Abbonamento postale — N. 272

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

Francesco Crispi

è il titolo di un libro cui stampò a Torino, dal Roux editore, Vincenzo Riccio. Egli chiama il suo lavoro *profilo ed appunti* e sembra dover essere il preludio di simili studii sui *meridionali alla Camera*.

Per dir vero un simile titolo non ci piace, non desiderando noi che *in politica* si distinguano *meridionali* da *settentrionali*. L'imparzialità però con cui il Riccio tratta l'uomo che adesso primeggia, ci fa sperare che non spiri nel suo lavoro nessuna aura di regionalismo politico.

E' uno solo il regionalismo che ci piace; cioè quello di una gara tra le diverse regioni dell'Italia in ogni genere di progresso economico, civile e sociale.

Un'altro modo di regionalismo ci sembra buono; ed è quello di dare alle regioni meridionali, centrali e settentrionali quelle produzioni che in ciascuna di esse si possono fare con maggiore tornaconto per poi scambiarle con quelle degli altri. A Montecitorio non vorremmo vedere nessun'altra distinzione tra meridionali e settentrionali. I veri rappresentanti della Nazione colà si distinguono soltanto per la ferma volontà e l'acquisita capacità di servire bene la Patria una dall'un capo all'altro dell'Italia.

Lo stesso Crispi, per quanto egli sia Siciliano, ed un cotal poco Albanese, ebbe da ultimo occasione di ricordare a Torino le vecchie tendenze dalla nostra isola al Piemonte di unirsi dai due estremi tra loro. Occupiamoci adunque soprattutto di quello che ci unisce, non di quello che potrebbe dividerci, come egli stesso ebbe a dirlo, e ponendoci sulla cima della piramide mettiamoci in condizioni di potere collo sguardo abbracciare simultaneamente tutta l'Italia nostra.

Il Riccio, cercando nella vita politica del Crispi quello che v'ha di più significante ne' suoi atti di patriotta, ne' suoi discorsi di uomo di partito, viene davvero a formare un quadro completo dell'uomo, de' suoi pregi e de' suoi difetti, della forza del carattere che lo può rendere un vero uomo di Stato ed anche di quell'individualismo ed autoritarismo esagerati, che intendono d'imporsi a tutti gli altri.

Il libro del Riccio è proprio di occasione per chiunque si occupi di politica; e molti di certo vorranno leggerlo, per sapere che cosa possano aspettarsi da un uomo, che nella sua tarda età è solo si può dire a guidare tanto la politica interna, come la estera della Nazione.

E' da sperarsi, che egli stesso, il Crispi, rifacendosi sul suo passato, possa riconoscere le necessità del presente e preparare alla Nazione quell'avvenire cui noi tutti desideriamo.

Egli non ha più nessuno, si può dire, che gli faccia opposizione, per cui non troverà ostacoli sulla via, se avendo la temperanza e la risolutezza nell'azione saprà valersi della sua grande autorità e mettersi al di sopra di tutti i partiti politici. Anzi, mentre quasi si può dire, che partiti politici veri adesso non se ne hanno, ma solo qua e là individui aspiranti alla partecipazione del potere, egli deve saperne approfittare collo stringere attorno a sè tutti quelli che vogliono le stesse cose.

Potrà il Crispi far del bene all'Italia con una azione ferma e costante e coronare così la sua esistenza di uomo politico. Tutto quello che egli può fare dipende adesso da lui medesimo: faccia adunque di adoperare tutta l'energia che gli rimane e la pratica acquistata per il bene della Patria prima di tutto.

P. V.

Prepotenze facchinesche

In Francia hanno troppo di che occuparsi adesso delle gesta del famoso genero del presidente della Repubblica Grevy, per poter pensare a reprimere le violenze facchinesche che accadono a Marsiglia per parte degli operai francesi contro gl'italiani.

Abbiamo letto prima nella *Gazzetta Piemontese* in una corrispondenza del suo egregio Beppello, che non esagera le sue riferte, e poscia confermato nella *Riforma* con una riferta del *Comitato della stampa italiana* la storia d'una veramente facchinesca prepotenza accadutavi.

Il vapore *Algerin* si stava caricando per la partenza, e lavoravano già per questo degli operai italiani onde caricarlo, quando si presentarono colà alcuni operai francesi, che vollero per forza fare quel lavoro, sebbene fosse ad essi dichiarato, dal Commissario di polizia, che non sarebbero pagati. Il Commisario, detto ciò, si è ritirato; ma i prepotenti continuarono e gli operai italiani stettero tranquilli. I prepotenti non pagati andarono a reclamare contro gli stranieri nel *Petit Provençal*.

Oh! Quanto bene ci vogliono i nostri fratelli!

L'ITALIA IN AFRICA

Telegrafano al *Secolo* in data del 13 da Massaua che gli ufficiali e gli addetti ai servizi ricevettero l'ordine di tenersi pronti a mettersi in marcia pel 25 corrente.

Fra pochi giorni comincierà l'avanzamento.

— La Croce Rossa spedisce ad Assab una parte del materiale per uno spedale, avendo il governo — a quanto si assicura — deliberato d'inviare ad Assab i malati e i feriti del corpo speciale.

— E' probabile, che venga creata a Massaua una succursale dell'Istituto di credito italiano per i bisogni del commercio.

Massaua 14. Sono giunti il *Sumatra* e il *Polcevera*.

La salute del principe imperiale di Germania

Gli ultimi dispacci dicono che venne definitivamente rinunziato all'estirpazione della laringe, che produrrebbe una permanente imperfezione.

Circa la partenza del principe da S. Remo nulla fu ancora deciso, ma si crede che andrà a soggiornare in qualche tranquilla località germanica.

Affari di Tripoli

La *Riforma* pubblica una corrispondenza da Tripoli, in cui si dice che il governo Turco dovrebbe volgere il suo sguardo a quanto da troppo lungo tempo succede in Tripolitania e far comprendere ai suoi funzionari che è giunta l'ora di considerare in modo diverso gli interessi Italiani, interpretando in tal modo le eque intenzioni del Sultano. Questi conferì al Principe di Napoli il Gran Cordone di Osmanje in brillanti.

I pellegrinaggi pel Giubileo papale

Domenica sera arrivarono a Roma altri pellegrini francesi. L'uscita dalla stazione fu ordinatissima, ma giunti a breve distanza dalla medesima i pellegrini furono accolti da una quantità di giovani che gridavano: Abbasso i pellegrini, abbasso i clericali! Abbasso la Monarchia! Viva la Repubblica!

Intervenuta subito la forza furono eseguiti nove arresti e gli arrestati furono condotti in carcere.

— Le ferrovie accorderanno speciali biglietti di andata e ritorno a Roma pel giubileo, e concederanno la riduzione del 50 0|0 alle Associazioni e comitive, purchè si compongano di almeno 200 persone.

Morte di uno stenografo

E' morto a Roma Carlo Tealdi, il Nestore degli stenografi italiani.

Aveva ottantadue anni. Applicò il sistema Taylor alla lingua italiana; organizzò nel 1848 il servizio stenografico nelle assemblee costituenti toscane. Passò poi in Piemonte e riordinò il servizio stenografico del Senato, dirigendolo per circa trent'anni.

Arresti e tumulti a Londra

Domenica furono arrestate a Trafalgarsquare quattrocento persone compresi i deputati Curmingham e Graham, e l'agitatore socialista Burns. Fuvvi un numero considerevole di feriti, 75 dei quali sono stati ricoverati all'ospedale. Un conflitto più serio avvenne nelle vicinanze di Westminster Bridge. Due agenti di polizia vennero pugnalati.

L'eterna questione delle lingue a Trieste

La *Gazzetta Piemontese* ha da Trieste 10 novembre. Il nostro vescovo, monsignor Glavina, fa di nuovo parlare di sè. Giorni sono, per suo incarico, un prete si presentò al pergamo della cattedrale di S. Giusto, chiesa posta sotto il patronato del Comune, e tenne una predica in lingua slava Molti fedeli, irritati, uscirono dalla chiesa. Un sacerdote triestino, altrettanto colto quanto patriota, pubblicò nell' *Indipendente* una bellissima epistola all' indirizzo di monsignor Glavina, in cui, ricordando le gloriose tradizioni della cattedrale di S. Giusto eretta nell' antico Campidoglio sopra i ruderi del tempio di Giove Capitolino, chiama profanazione la predica in lingua slava, richiama infine il prelato ai precetti del Vangelo a gli ricorda, che l'amore alla fede e alla patria non possono andar disgiunti mai. Questa lettera fece viva impressione, perchè giusta, perchè sensata. Ebbene lo credereste? La Procura di Stato ordinò il sequestro del giornale che la pubblicava. Per cui dobbiamo tollerare l'ingiuria di udire la parola del Signore in una lingua non nostra, e non ci è nemmeno permesso di protestare in nome dei nostri diritti storici e nazionali che un falso ministro di Dio tenta di manomettere. Ora, essendo la chiesa di patronato comunale, si confida che il proprio Consiglio interverrà e proibirà che sotto le arcate di quel tempio antichissimo si diffondano i disarmonici accenti di una lingua che è sinonimo di persecuzione.

La riforma amministrativa

La *Riforma* riferendosi alla nuova legge comunale che sarà presentata alla Camera lascia prevedere che fra le proposte che farà l'on. Crispi, sarà pur compresa quella che dà facoltà ai piccoli Comuni di costituirsi in Consorzi per tutte quelle innovazioni e quei lavori che non potrebbero compiere da soli.

Ai caduti presso Borgoforte

Domenica a mezzogiorno si inaugurò a Sailetto di Suzzara (Mantova) il monumento ai caduti nell' espugnazione di Borgoforte nel 17 luglio 1866.

La morte d' un senatore

E' morto ieri a Tirano (Valtellina), sua patria, il co. Luigi Torelli, senatore del Regno.

Nelle memorande cinque giornate di Milano del 1848 fu il primo che piantò la bandiera tricolore sulla maggior guglia del Duomo.

Fu poi ministro del Piemonte e del Regno d'Italia, e prefetto di varie provincie.

Era senatore dal 1860, e cooperò grandemente alla costituzione della Società di S. Martino e Solferino, della quale era presidente.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 14. Un decreto in data di ieri scioglie il Consiglio comunale di Genova nominando a Commissario regio il cav. Conti ispettore al ministero degl' interni.

— E' stato firmato il decreto che nomina il comm. Municchi, procuratore generale di Milano, a prefetto di Genova.

— A primo presidente della Corte d'Appello di Roma, in successione del compianto comm. Giannuzzi-Savelli, è nominato Giambattista Pagano Guarnaschelli, ora procuratore generale a Catanzaro.

— In avvenire i deputati e i senatori avranno dei biglietti ferroviari permanenti invece degli attuali scontrini e le Società avranno proporzionalmente un canone fisso.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

14 novembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	743 6	742.7	743.6	744.3
Umidità relativa	69	64	84	69
Stato del cielo	misto	misto	sereno	cop.
Acqua cad..	—	—	—	—
Vento (direz.	—	—	NE	NW
Vento (vel. k.	0	0	3	0
Term. cent.	6.9	11.2	6.7	7.8

Temperatura { massima 8.9. minima 3.6.
Temperatura minima all'aperto 1.5.
Minima esterna nella notte = 5.3

Lettera aperta.

Agli onor. membri della cessata Giunta sostenitori della proposta per l' illuminazione elettrica — Udine.

La Giunta municipale di Udine l' ultimo d' agosto p. p. faceva distribuire ai consiglieri una proposta per la sistemazione del servizio d' illuminazione.

Io, quale consigliere, ho fatto delle osservazioni su di questa proposta e, stampata, l' ho mandata all' illustrissimo presidente della Giunta stessa il 17 settembre, perchè il 19 era il giorno indetto per la riunione consigliere.

Ora, non dagli autori, ma da altri, mi si manda a leggere sulla *Patria del Friuli* alcuni articoli « *Controsservazioni* » su quelle osservazioni mie, dettate da signori « *Membri della cessata Giunta sostenitori della proposta per l' illuminazione elettrica* ».

Questa firma non mi pare completa, bisogna aggiungere *di quella illuminazione*, dell' illuminazione Colombo — Comitato cittadino; chè per l' illuminazione elettrica certo la Giunta sarebbe stata unanime, come sarebbe stato unanime il Consiglio ove il 19 settembre s'avesse avuta a discutere una proposta d' illuminazione elettrica bene studiata, ben presentata ed a condizioni meno disastrose.

Sul merito della questione il Consiglio comunale ha già dato il suo giudizio colle votazioni del 19 settembre e del 6 ottobre e colle discussioni e deliberazioni di ieri. Quind' io non entrerò nel merito delle *controsservazioni*, tanto più che la questione dell' illuminazione elettrica per ora, fortunatamente, è messa a dormire, e nessuno s' interesserebbe più di una simile discussione, per il momento senza scopo.

Mi preme rilevare solo una frase. Le mie osservazioni possono essere state deplorate, perchè molto gravi, e possono quind' anche avere dispiaciuto; ma oggi, dopo quasi due mesi, quando chi le lesse non se le ricorda più, venire a far credere che quella mia discussione non fu tenuta calma e spassionata, che si sia scostata dal campo sereno di una critica sana e leale, *sic*, è accusa tanto grave quanto estemporanea che mi si fa perchè io non debba pregare i Signori a provare il loro asserto. Se riusciranno in questa prova sarò pronto ad implorare il loro perdono ad una colpa che non era certo nella mia intenzione di commettere. Amico a qualcuno dei membri della Giunta e della Commissione che l' ajutò, deferente agli altri, pur dicendo la verità, mi sarei sempre ben guardato dal trascendere, indipendentemente dal fatto che quelle osservazioni io dettava quale consigliere, non come polemista da giornale, cui è consentito diverso stile. Ma in questa circostanza, per prudenza, nel dubbio che l' enormezza della proposta potesse trascinarmi, feci anche vedere le bozze di stampa ad un amico comune mio e ad alcuni membri della Giunta. Riposo quindi tranquillo sul giudizio di questo egregio cittadino e, sino alla prova che la mia critica fu *insana* e *sleale*, non muto una virgola nella forma a quanto ho detto due mesi addietro.

Sul merito dei giudizi ed apprezzamenti nulla trovo da modificare, neanche dopo le molte parole, ma nessun fatto, dei quattro articoli inseriti nella *Patria del Friuli*. Non mi sono nient' affatto *lasciato trascinare da incomplete e poco esatte informazioni*; ma ho basati tutti i miei giudizi i miei apprezzamenti, buoni o cattivi ch' essi sieno (giudizio che non possiamo fare nè io nè i Membri della cessata Giunta) a quanto è scritto nella « relazione della Giunta Municipale al Consiglio Comunale, sul modo di sistemare il servizio dell' illuminazione pubblica e privata » agli atti *tutti*, offertimi in ufficio, relativi all' oggetto all' ordine del giorno « illuminazione pubblica proposte e deliberazioni » una prima volta su domanda diretta al Segretario capo, la seconda all' istesso f.f. di Sindaco, e finalmente ad atti ufficiosi se non ufficiali d' altri Comuni.

Ma che più, o signori? La più acerba critica al convegno stipulato fra Comitato e Giunta, fu fatto, niente più tardi di ieri, in pubblica seduta del Consiglio Comunale, da due membri del Comitato stesso. Il consigliere Pecile ha detto che il progetto della luce elettrica offerto dal Comitato era piuttosto caro, ed il consigliere de Girolami afferinò che la nuova proposta Bright (la quale, si noti bene, offriva già la luce a 6 centesimi all' ora invece di 7 1|2) lasciava ancora adito a delle migliorie. Credano pure o signori che io non ho dato loro l' esempio d' arrampicarmi su per gli specchi come si fa nei quattro articoli.

Del resto mi permettano anche di dire che un tale rimprovero s' avrebbe potuto attendere da ogni altro cittadino di Udine fuorchè da taluno delle SS. LL. II. i cui articoli, veramente irati, su di altra questione pur tanto interessante il nostro Comune, l' acquedotto, sono saggi di polemica su di un interesse comunale troppo recente perchè lo si possa imitare, anzi non debba tenere in guardia chi scrive di simili argomenti. In questa circostanza, io lo ricordava così bene, che mi guardai persino dall' esporre i nomi di coloro che mi favorirono le informazioni stampate in nota alle mie osservazioni, temendo di esporli ad invettive analoghe a quelle che furono scagliate contro l' ing. Grablovitz; contento piuttosto di prendere su di me la responsabilità anche della parte tecnica, sebbene di questa non me ne intenda un acca.

Esempio quello tanto più deplorevole che di quegli articoli qualcheduno fu persino dettato da uno di loro signori, anche allora membro della Giunta, il cui dovere, come tale, era di curare l' interesse del Comune ancora più dell' amor proprio degli amici suoi ed anche suo personale, e quindi doveva ringraziare chi studiava sì importante argomento, come era quello dell' acquedotto, anche se il critico avesse detto delle corbellerie, salvo al Consiglio Comunale il valutarle per quello che valevano, ma pur troppo tali non erano, erano saggie osservazioni, ed il critico

stava nel vero « Segua i consigli dell'ing. Grablovitz che è molto valente; nella questione dell'acquedotto di Udine aveva ragione lui!!! » Così, serenamente, sebbene lui pure personalmente interessato nell'argomento, s'esprimeva un mese fa il comm. senatore Bucchia, che io consultava in argomento idraulico.

E con ciò, o signori, in attesa della prova d'insano e sleale mi protesto con tutta osservanza

Udine, 13 novembre 1887.

di LL. II. SS. devotissimo
MANTICA.

Consiglio comunale. Seduta del 14 corr.

La seduta è aperta poco dopo l'1 p.

Si comincia la discussione dall'oggetto 10: Esame ed approvazione del conto consuntivo del Comune per l'anno 1886.

Il sindaco e la Giunta (meno il cav. Pirona) passano a sedere fra i consiglieri e la seduta viene presieduta dal cons. ing. Tonutti.

Il sindaco sorge primo a rispondere agli appunti fatti dai Revisori dei conti all'elaborato presentato dalla Giunta. Egli si estende lungamente sullo stato attuale del Consorzio Ledra-Tagliamento, le di cui condizioni sono ora soddisfacenti, essendo cessati i dissidii dei Comuni, che di mano in mano fanno i loro pagamenti.

Quest'anno anzi il Consorzio pagherà lire 70,000 in diminuzione del debito che il Comune di Udine ha verso la Cassa di Risparmio di Milano. Il debito del Consorzio ammonta ad un milione e mezzo di lire, delle quali 350 mila verso il Comune di Udine. Sulla osservazione fatta dai Revisori circa alle lire 5000 date al Teatro Sociale per lo spettacolo d'opera all'epoca dell'inaugurazione del monumento a Garibaldi, risponde il sindaco, adducendo la eccezionalità della circostanza, e che già in precedenza erasi stabilito il concorso del Comune alle solennità del Concorso agrario regionale (che venne sospeso per misure igieniche) e per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi.

Rispondono pure agli appunti dei Revisori i membri della Giunta: on. Morpurgo, Valentinis e Leitenburg.

Risponde il cons. Luzzatto in nome dei Revisori.

Il conto consuntivo del 1886 risulta quindi approvato.

Ultimo oggetto: Bilancio preventivo del Comune per l'anno 1888.

Dopo osservazioni di alcuni consiglieri, il preventivo viene approvato senza modificazioni.

La seduta si chiude alle 5.30 pom.

Società Reduci. Domani 16 novembre ricorre la funesta data della morte di Gio. Battista Cella.

Il Consiglio direttivo della Società seguendo la pietosa e doverosa consuetudine deporrà una corona sulla tomba del valoroso e compianto patriota.

Elenco dei giurati stati estratti nell'udienza pubblica 11 novembre 1887 del Tribunale in Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella seconda Sessione, quarto trimestre, che avrà principio il 29 novembre 1887.

Ordinari.

1. Zuliani Camillo di Francesco, geometra, Udine.
2. Casali G. B. fu Luigi, sindaco, Prato Carnico.
3. Ziliotto dott. Pietro fu Nicolò, medico, Spilimbergo.
4. Fabris G. B. fu Mattia, consigliere comunale, Toppo.
5. Benz Carlo fu Paolo, licenziato, Udine.
6. Joppi dott. Vincenzo di Luigi, medico, Udine.
7. Morelli Lorenzo fu Vincenzo, contribuente, Udine.
8. Gerometta G.B. di Domenico, maestro, Vito d'Asio.
9. Pascoli G. B. fu Carlo Antonio, contribuente, Udine.
10. Ballini dott. Federico fu Antonio, laureato, Udine.
11. Frova Natale di Alessandro, contribuente, Udine.
12. Canciani Antonio fu Rodolfo, consigliere comunale, Marignana.
13. Orgnani nob. Vincenzo fu Massimiliano, ingegnere Udine.
14. Rizzi dott. cav. Ambrogio di Giacomo, medico, Udine.
15. Legnari Antonio di Gaetano, pensionato, Udine.
16. Novelli Ottaviano fu Luigi, licenziato, Udine.
17. Brunetta Ernesto di Giovanni, consigliere comunale, Prata.
18. Plai Mattia di Alessandro, licenziato, Udine.
19. Puppati Guglielmo fu Giacomo, avvocato, Udine.
20. Loria Attilio, fu Giacomo, maestro, Barcis.
21. Cristofoli Filippo fu Andrea, licenziato, Sequals.
22. De Michieli. Michiele fu Giacomo, contribuente, S. Vito al Tagl.
23. Pascolini Antonio fu Valentino, farmacista, S. Giorgio Richinvelda.
24. De Zan Giuseppe di Agostino, licenziato, Cimolais.
25. Colussi Pietro fu Pietro, consigliere comunale, Resia.
26. Pirona dott. cav. Giulio Andrea fu Giuseppe, professore, Udine.
27. Brida Vincenzo fu Antonio contribuente, Lauzacco.
28. Etro dott. Girolamo di Giuseppe, laureato, Latisana.
29. Aliprandi G. B. di Giuseppe, impiegato, Udine.
30. Marchi Vincenzo fu Luigi, contribuente, Fanna.

Complementari,

1. Dedini Natale fu Giuseppe, contribuente, Udine.
2. Dal Santo G. B. di Francesco, consigliere comunale, Tamai.
3. Fabris Giuseppe fu Pietro, contribuente, Osoppo.
4. Misani cav. Massimo di Francesco, professore, Udine.
5. Viglietto dott. Federico, professore, Udine.
6. Linussio Dante di Andrea, contribuente, Tolmezzo.
7. Biasutti cav. dott. Pietro fu G. B., avvocato, Villafredda.
8. Di Prampero co. Ottaviano fu Giacomo laureato, Torreano di Martignacco.
9. Podrecca Giulio fu G. B., farmacista, Cividale.
10. Facchin G. B. fu Domenico, licenziato, Tramonti di Sopra.

Supplenti.

1. Haan Augusto fu Francesco, contribuente, Udine.
2. Pennato dott. Papinio di Antonio, medico, Udine.
3. Pizzio Francesco fu Luigi, contribuente, Udine.
4. Marzuttini dott. cav. Carlo fu G. B., medico, Udine.
5. Baldissera Artidoro fu Giovanni, maestro, Udine,
6. Giani Ermanno fu Pietro, impiegato, Udine.
7. Jacuzzi Aiessio fu Gioachino contribuente, Udine.
8. Berghinz Francesco fu Angelo, contribuente, Udine.
9. Anderloni Gaetano di Vincenzo, impiegato, Udine.
10. Ferrario Luigi fu Bernardo, ingegnere, Udine.

La salute dell'on. Cairoli. Leggiamo nel *Secolo*:

Il Re prima di partire da Monza fece offrire a Cairoli, a sua scelta, una villa reale per curarvi la sua salute. Cairoli ringraziò; ma è probabile si rechi invece in Liguria, a San Francesco d'Albaro, nella Villa Cambiaso. — Le notizie della sua salute sono migliori.

Ieri fu spedito il seguente telegramma al R. Ministero dei Lavori Pubblici:

A S. E. il Ministro Saracco.

Riuniti quest'oggi presso questa Camera di Commercio i principali negozianti, nonchè speditori della Piazza di Udine direttamente interessati, per far valere il proprio diritto di pagare con biglietti dello Stato od equiparati, essendo abolito il corso forzoso, anzichè in oro le quote spettanti alle ferrovie per ricevimento di merci delle ferrovie austro-ungariche, chiedono che il Governo obblighi immediatamente la Società ferroviaria meridionale ad accettare il biglietto di Stato e suoi equiparati, come moneta legale effettiva di oro, o quanto meno incarichi la locale Tesoreria del cambio a vista della valuta cartacea contro l'oro.

Incaricato della spedizione del telegramma, il Presidente della Riunione

L. BRAIDOTTI.

Esposizione permanente di frutta presso l'Associazione Agraria Friulana:

Domenica 13 novembre la giunta assegnò i seguenti premi:

Reverendo don Della Giusta di Tarcento, per mele Douwston nompareille, premio di lire 5; per mele Reinette rouge, premio di lire 5; per mele Reinette d'Angleterre, premio di lire 5; per mele Restellino, e Reinette grise (produzione notevole) tre menzioni onorevole.

Someda dott. Carlo di Ceresetto, per uva di S. Martino, premio di lire 10.

Pecile comm. dott. Gabriele Luigi, per pere Duchesse d'Angoulême tardive, premio di lire 5.

Genuzio Francesco di Faedis, per castagne marroni (produzione notevole), premio di lire 5.

Colletti Giuseppe di Alnicco, per mele di S. Martino, menzione onorevole.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 7 novembre 1887.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi dei Comuni sottoindicati per l'anno 1888, con autorizzazione ai medesimi di riscuotere la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali in principale sui terreni e sui fabbricati nella misura che segue, cioè pei Comuni di

	Addiz. Com. Lire
Fagagna fraz. omonima	1.32
Id. Villalta	1.45
Campoformido	1.12
Pasian di Pordenone	1.47 79
Andreis	1.26.87
Mortegliano	1.52
Prata di Pordenone	1.59 136
Sedegliano	1 30.9
Comeglians fraz. omonima	1.70
Forni di Sopra	1.06.64
Cavasso Nuovo	2.01.27
Castions di strada	0.62.80
Pasian Schiavonesco	1.23
Reana al Rojale	1.23.34
Codroipo	0.85
Gemona	0 80
Attimis	1.79 256
S. Giorgio di Nogaro	0.70.117179
Frisanco	2.90.50
Rivolto	1.07
Fanna	1.45.51
Montenars	2.91

Autorizzò a favore delle ditte e corpi morali sottodescritti i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla sig. Poletti Teresa di l. 325 per pigione da 11 novembre 1887 a 10 maggio 1888 dei locali occupati dallo Ufficio Commissariale di Pordenone.

— Alla Ditta Burghart Carlo di lire 214.61 per fornitura di quintali 99.82 di carbone trifail.

— Alla Direzione del civico spedale di Udine di lire 12461.31 per dozzine ed altre spese di mentecatti nel 3° trimestre 1887.

— Alla Direzione del civico spedale di Palmanova di lire 3088 per dozzine di maniache ricoverate nella casa succursale di Sottoselva durante il mese di settembre 1887.

— Alla Direzione dell'Ospitale di Treviso di lire 166.12 per dozzine di una mentecatta povera appartenente a questa Provincia.

— Alla Direzione dell'Ospitale di Vienna di fior. 156.75 per rette di un mentecatto appartenente per domicilio a questa Provincia.

— A Cazzitti Giuseppe di l. 420.40 per lavori eseguiti nella caserma dei rr. Carabinieri di Udine.

— Alla Società Veneta di lire 34000 quale acconto per le opere della parte metallica del ponte sul Cellina al Giulio.

— Al sig. Obersen Giuseppe di lire 133.90 per competenze e spese della redazione stenografica del verbale 26 settembre p. p. di seduta del Consiglio provinciale.

— Al sig. Cipani G. B. di lire 91.25 quale rata quarta a saldo del sussidio accordato all'allievo Ciriani Antonio per completare gli studi nell'Istituto agrario Ponti di Varese.

— Alla Direzione della Società Generale immobiliare per lavori di utilità pubblica ed agricola in Roma di lire 20,000 quale rata prima delle 35 annuali di concorso alla spesa per la costruzione della linea ferroviaria Udine-Cividale.

Vennero inoltre trattati altri 54 affari, dei quali 17 di ordinaria amministrazione della Provincia, 20 di tutela dei Comuni, 7 d'interesse delle opere pie, 9 di contenzioso-amministrativo, ed uno riflettente operazioni elettorali, in complesso affari deliberati n. 86.

Il Deputato prov. MILANESE

Il Segretario, *Sebenico*

Su Adelaide Ristori, vanto del Friuli pubblicheremo in settimana un lungo articolo del nostro collaboratore per la parte letteraria, dott. Edoardo de Domenico.

Associazione friulana di mutuo soccorso fra i segretari e gl'impiegati comunali e delle opere pie.

La presidenza provvisoria invita alla riunione della Sezione nel giorno di lunedì 21 del mese di novembre anno corrente, nel Comune di Tolmezzo e nella sala di quel Municipio gentilmente accordata, alle ore 10 antimeridiane, e ciò allo scopo:

1. Di eleggere i cinque Delegati appartenenti alla Sezione a mente degli art. 12, 13 lettera *d*, 14, lettera *c*, 20 n. 3 dello Statuto.

2. Di firmare lo Statuto medesimo in segno di adesione, se ancora non lo si avesse fatto.

3. Di avere riferimenti importanti sullo stato della società.

4. Di dare il voto sul miglior modo di rivolgere la proficua azione sociale per tutto che l'interessa presso il Governo ed il Parlamento.

Per norma la Rappresentanza provvisoria ha stabilito che il pagamento del contributo mensile di lire 2 debba decorrere dal 1 gennaio 1888, per cui a coloro i quali nel 1887 fecero versamenti a tal uopo saranno loro computati pel 1888 medesimo.

Fondazione dotale Bragadin Michiel Chiara. In esecuzione al disposto della nobile Chiara Bragadin-Michiel, la quale colla cedola annessa al suo testamento 4 ottobre 1767 così si esprime; Saranno dispensate tre grazie a tre nobili donzelle nate da matrimonio approvato alla capacità del Serenissimo Maggior Consiglio, che volessero maritarsi e che fossero delle più povere: si apre il concorso presso la Congregazione di Carità di Venezia, a tre grazie ciascuna di lire 1342,88 sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

Le concorrenti dovranno produrre non più tardi del giorno 30 novembre corr. al Protocollo dell'Ufficio della congregazione relativa istanza che dimostri la petente:

1. discendere per linea retta maschile legittima da progenitori che sotto la Veneta Repubblica, e fino al cessare della stessa, abbiano goduta la qualifica imposta dalla Testatrice;

2. appartenere a famiglia civile e povera;

3. avere compiuto il 16° anno di età e non superato il 36°;

4. essere di buona condotta morale e civile;

5. essere in istato nubile.

Tram Udine S. Daniele. Leggiamo nel *Ledra*;

Qui si tiene per certa la costituzione del consorzio fra gli enti tutti interessati in questo lavoro, come si ha tutta la fiducia che la Ditta concessionaria nel suo interesse non mancherà di affrettare la costruzione del Tram.

Ed a proposito della Ditta proponente ed assuntrice della costruzione e dell'esercio del Tram, abbiamo volute colla maggior diligenza che per noi era possibile, attingendo notizie da persone d'affari e da commercianti, conoscere se quest'opera sia rimuneratrice.

I dati raccolti ci hanno più che convinti affermativamente.

Infatti risulterebbe in media il movimento delle persone di N. 200 al giorno e più; quindi 1500 persone alla settimana.

E il movimento delle merci risulterebbe di 300 quintali alla settimana, quindi in media quintali 15,600 all'anno.

Quello che abbiamo asserito è molto inferiore al vero, e possiamo essere sicuri di non avere smentire da nessuno.

F. E.

La cappella dei conti Manin. Veniamo assicurati che quella cappella non è annoverata fra i monumenti nazionali, per cui non trovasi sotto la diretta sorveglianza della Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti, nè questa perciò è al caso di ordinare lavori in casa d'altri. Ciondullameno il signor *Sculptor* ha ragione di deplorare che le preziose sculture del Torretti sieno così male conservate, e noi ci associamo a lui invocando un provvedimento dal proprietario delle medesime.

Cassetta postale. Da quattro giorni, in Via Cavour, è stata collocata una cassetta postale. — Mentre lodiamo la Direzione delle Poste per aver provveduto a questo reclamato bisogno, dobbiamo d'altra parte lamentare che la cassetta stessa non funzioni ancora, mentre qualcuno, ritenendola in attività, è probabile che vi possa aver affidata qualche lettera, la quale rimasta ivi giacente per due o tre giorni potrebbe arrecare non lievi danni a causa del ritardo nella spedizione della medesima. Urge quindi un provvedimento.

Una rettifica al nostro corrispondente da Cividale. Il sig. Francesco Bevilacqua scrive al *Forumjulii* che il nostro corrispondente «è caduto in errore qualificando un sussidio le 500 lire votate a suo credito dal Consiglio comunale, e che non ottennero il *placet* della Deputazione Provinciale. Quelle 500 lire invece erano state da lui chieste e dal Consiglio accordate, a titolo di pagamento di un tratto di area che egli avrebbe ceduto al Comune tirando un rettifilo dove oggi sporge invece un angolo verso la strada ».

Scuola pratica d'agricoltura nell'Istituto Sabbatini (Pozzuolo del Friuli). Avviso.

Il Comitato d'amministrazione nella seduta del 12 ha nominato ad alunni, scegliendoli fra i 43 concorrenti, i giovinetti:

Bearzi Giovanni di Palazzolo, pagante, Carnelutti Clemente di Pers, id., Fasano Guglielmo di Sammardenchia, gratuito, Pez Mario di Porpetto, id., Moretti Pio di Morsano, id., Feroli Osvaldo di Raveo, id., Deganutti Giuseppe di S. Pietro al Natis., id., Lazzari Sante di Pozzuolo, id., De Appollonia Sebastiano di Romans di V°, id., Candolo Eugenio di Mortegliano, id., Pagura Massimiliano di Bertiolo.

Gli eletti verranno in Convitto non più tardi del 20 del corr. mese.

Nel Congresso dei cooperatori che si tenne i giorni scorsi a Milano, notiamo un fatto che può riguardare direttamente anche interessi nostri.

Venne in esso presentata dai signori Wollemborg e Gobbi la seguente proposta; che fu votata all'unanimità:

« Il Congresso ritiene che le casse rurali di prestiti a solidarietà illimitata e senza capitale azionario, debbano andar esenti da ogni imposizione fiscale intesa a colpire i redditi industriali e commerciali e gli affari; perchè esse obbediscono rigorosamente al principio dell'assoluta mutualità ed escludono ogni elemento di speculazione, sia nei rapporti esterni che in quelli interni fra soci e soci. »

Notiamo anche il voto seguente:

« Il Congresso fa voti che l'art. 5 della legge 11 agosto sia modificato nella forma seguente:

« Non son tenute al pagamento del dazio le Società cooperative per tutti i generi che provvedono ai loro soci, purchè la consumazione stessa non segua nei locali della Società o dei preposti al magazzino alimentare e non vesta i caratteri di un vero esercizio.

« Il Congresso, convinto che le attuali leggi escludono dalla tassa dei pesi e misure le cooperative che distribuiscono ai soli soci, fa voti che esse non siano molestate dalle Commissioni di verifica, nè poste nella lista degli utenti. »

Sappiamo che il Wollemborg, che vide da ultimo fondata e Cernobbio sul lago di Como una delle sue Casse cooperative è andato a tenere una conferenza a Cuneo provincia nella quale pure tende ad estendersi una simile istituzione.

I debitori delle Dogane. Si è ordinato dal comm. Castorina, direttore generale delle Gabelle, che i recevitori delle Dogane debbano procedere immancabilmente agli atti giudiziari contro i debitori, decorsi otto giorni dalla data dell'allibramento delle bollette, senza premettere alcun invito al pagamento.

I contabili, che non si uniformassero a tale prescrizione, saranno responsabili delle somme portate dalle bollette giacenti in cassa; e ne saranno pure responsabili i funzionari incaricati delle verifiche di cassa, quando non denunziassero all'autorità superiore la giacenza di bollette allibrate nel registro di riscossione da più di otto giorni, e per le quali non fossero stati promossi gli atti esecutivi.

I capi delle dogane dovranno inoltre applicare la multa stabilita dall'art. 79 del regolamento doganale in tutti i casi, nei quali il pagamento dei diritti liquidati si effettui dopo otto giorni dalla data dell'allibramento.

E terranno sospesa ogni operazione doganale agli spedizionieri che fossero in ritardo di più di otto giorni nel ritirare dalla cassa le bollette liquidate.

Bellina davvero! Sabato scorso fuori di Porta S. Lazzaro venne trovato abbandonato un carretto col rispettivo asino, e un sacco pieno di spazzole, pettini, giuocatoli, e altre cose.

Per quante indagini siano state fatte, non si potè conoscere il proprietario di quella carretta, per cui, dopo di aver denunciato il fatto al locale ispettorato di Pubblica Sicurezza, si dovette depositarlo in uno stallo fuori di Porta Gemona; a disposizione di quella persona che chi sà per qual causa, ebbe tanto facilmente a dimenticarsi del suo asino con tutta la merce.

Pubblicazioni. Il solerte editore Perino di Roma, ha intrapreso la pubblicazione degli *Amori di Dante*, edizione illustrata.

E' uscita la prima dispensa e trovasi vendibile dal tabaccaio A. Moretti in piazza V. E. al prezzo di cent. 10. La opera intera consta di 24 dispense.

Presso il medesimo è pure vendibile la prima dispensa della *Rivoluzione francese* di A. Thiers, illustrata (edizione Treves) al prezzo di cent. 10.

Teatro Minerva. Iersera Gustavo Salvini ci si presentò sotto le spoglie di *Otello*, l'infelice moro che il genio di Shakespeare drammattizzò, per far vedere al pubblico i terribili effetti causati dalla gelosia in un animo onesto, ma troppo poco conoscitore della variabilità dei caratteri umani.

Otello come tutte le tragedie di Shakespeare, esige una esecuzione perfetta, anzi eccezionale, in ispecialità da parte del protagonista.

Pochi artisti, di diverse nazionalità,

riescono a interpretare fedelmente queste parti difficilissime. Tutti, anche i più giovani, ricordano quei due colossi dell'arte drammatica italiana, che sembravano aver essi soli la potenza affascinante di far apprezzare le produzioni tragiche in quest'epoca di scetticismo, dalle principali città del mondo.

Gustavo Salvini non ha temuto i confronti; egli si è messo arditamente sulla via che conduce alla conquista del lauro artistico, e non esitiamo a dire, ch'egli lo raggiungerà certamente, ed anche presto.

Hanno detto che il figlio di Tommaso Salvini è un plagiario, a noi tale non sembra. E se anche lo fosse? Oh magari se ne trovassero molti di simili plagiari nel teatro drammatico italiano.

Il bravissimo attore s'ebbe ripetute e clamorose ovazioni da parte del pubblico che era abbastanza numeroso.

Nelle grandiose scene degli atti terzo e quarto con Jago e con Desdemona, egli seppe esprimere con naturalezza perfetta anche le più impercettibili sfumatore della passione.

Nell'ultimo atto seppe mostrarci gli effetti dell'ira d'un marito che uccide la propria moglie infedele credendo di compiere un atto di giustizia, non già la ferocia della belva che abbrana per sete di sangue.

Il sig. Strini ebbe dei buoni momenti nella parte di Jago.

La signora Lollio Strini, Desdemona, recitò con molta accuratezza, ma si capisce che le parti tragiche non sono adattate per lei.

Del resto, finora, nel teatro italiano si ebbe un unica *Desdemona* che raggiunse la celebrità, e questa fu la compianta e distintissima attrice *Clementina Cazzola.*

In complesso tutti gli attori erano bene affiatati e nessuno guastò.

Splendida la messa in scena e ricchi e perfettamente storici i costumi.

Fu domandato ripetutamente il *bis* dell'*Otello*; lo si *otterrà?*

Questa sera alle 8 si rappresenta: *Il Coccodrillo* commedia satirica in 4 atti (ultimo lavoro di V. Sardou). *Gran successo del giorno.*

Teatro Nazionale. Questa sera si darà: « Il feudalismo del medio-evo » con balletto e con la replica del secondo atto del « Roberto il Diavolo ».

Il commercio delle sete. Contrariamente a quello che avviene ordinariamente nell'attuale periodo della campagna serica in cui la fabbrica suole provvedersi un po' largamente, gli affari procedono ancora assai calmi. Le transazioni si limitano da tre a quattro settimane allo stretto bisogno giornaliero, e ciò nullameno i prezzi restano invariati, i tentativi di ribasso incontrando ferma resistenza nei detentori, sempre fiduciosi che non debba tardare di molto una più accentuata domanda che gioverà a mantenere almeno i prezzi attuali, che si possono dire quasi nominali per la esiguità delle transazioni di questi ultimi giorni. La speculazione si è completamente ritirata, ma non recherebbe meraviglia che ricomparisca sulla scena se, protraendosi ancora la calma, i detentori si decidessero a qualche concessione. Difatti i prezzi di circa lire 50 per buone gregge a vapore si devono considerare allettanti in presenza di depositi niente affatto abbondanti relativamente al consumo, che, se non è sulla via di aumentare, come di quando in quando si vuol far credere pello sperato ritorno della moda alle stoffe seriche, non è certamente in decrescenza; che anzi, quanto all'articolo trama, è discretamente superiore da alcuni mesi in confronto della campagna decorsa.

Se dunque nessun ragionevole motivo si scorge per dubitare che i prezzi possano ribassare, conviene anche dire che allo stato delle condizioni economiche e delle incertezze politiche, è poco attendibile lo aspettarsi un movimento sensibile negli affari, tale da provocare aumenti di prezzo. Probabilmente procederemo buona pezza alla stregua attuale, perdendo qualche frazione di lira durante la calma, per riguadagnarla al primo risveglio, e tanto meglio se i prezzi si manterranno per pacifico accordo senza l'intervento della speculazione, che ben spesso arreca bruschi spostamenti violentando l'andamento naturale degli affari.

Anche la nostra piazza si risente del ristagno generale d'affari e ben poche transazioni di qualche rilievo seguirono da due a tre settimane. Ribassarono discretamente le galette che ai primi di ottobre si pagarono spropositatamente oltre lire 13 per roba classica gialla ed in giornata trovano acquirenti appena a lire 12 50. Buone gregge a vapore si trattarono da 48 a 49, classiche da 50 a 51 tanto in roba pronta come a consegna. Le robe superlative, titoli speciali, si pagano a prezzi superiori, ma ordinariamente tali articoli, meno soggetti ad oscillazioni perchè quasi fuori di commercio intermediario, si trattano direttamente col consumatore, ed influiscono poco sul mercato ordinario.

Sempre calmissimi tutti gli articoli di cascami a prezzi deboli senza base fissa. (Dal Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana).

C. Kechler

Ringraziamento. La famiglia del compianto *Agostino Agosti,* vivamente ringrazia tutti coloro che vollero tributare l'estremo omaggio al caro estinto, accompagnandone la salma all'ultima dimora.

SCENE DELLA VITA ROMANA

Il teatro Manzoni

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Roma, 14 novembre.

A quale dei cento pubblici d'Italia presenti ora dalla ribalta, o mio bravo Schiavoni, il tuo faccione spirante l'allegria e quel buonumore che mai ti abbandona, neppure nelle mille peripizie della vita di capo-comico?

Ricordi le giocondei ore trascorse qua, a Roma, nel lugubre teatro Manzoni, *alli quartieri novi,* quando la tua compagnia furoreggiava (non si dice così?) con i drammi *a sensation?*

La sala ampia male illuminata dalle fiammelle del gas, fremeva, come direbbe uno scrittore naturalista, ai tuoi scatti di passione, alla tua voce vibrante e satura di quella elettricità che comunicandosi dall'attore agli spettatori li fa prorompere negli applausi insistenti e fragorosi; persino le due guardie di pubblica sicurezza sembravano piangere di rabbia quando tu, Otello od Amleto, Nerone o Figlio delle selve, morivi ..... sulle tavole del palcoscenico. E nel *Kean* del Dumas era un urlo, proprio un urlo di approvazione, quando, nell'osteria, afferravi la sedia e facevi mostra di romperla sulla testa del mal capitato Lord, che perseguitava la candida fanciulla; ed appena terminato l'atto il pubblico ti voleva alla ribalta insieme con i compagni, e quel povero diavolo dell'attore che interpretava il personaggio del Lord era accolto dalle benevoli apostrofi degli spettatori del lubbione, fra le quali certi: Va' a morì ammazzato! che facevano incantare! E le rappresentazioni dell'*Alcibiade* dell'on. Cavallotti? In ciascuno intervallo il disgraziato direttore d'orchestra era esposto più di ogni altro agli scherzi; s'intavolava una vivace discussione sul pezzo di musica che si doveva fare eseguire dalle sue quattro trombe stonate; vinceva il partito avanzato, e l'inno di Garibaldi, il magico inno era salutato dalle grida di: Abbasso il malvone, all'indirizzo del direttore, il quale non voleva persuadersi, della necessità di suonare l'inno garibaldino, solo perchè il dramma è scritto dall'on. Cavallotti, deputato di estrema sinistra.

Ed il pubblico della platea? Nelle poltroncine borghesamente foderate di tela (il velluto è troppo aristocratico) un costruttore di edilizia con il cappello a cono e gli stivaloni alla scudiera, ammira l'architettura barocca e ridicola della sala che vede per la prima volta, mentre la moglie di lui fa mostra di un enorme binocolo, che potrebbe servire al padre Denza per i suoi studii di astronomia. Accanto a questa copia modello, uno studente dall'aria melotragica, chiuso come il problema di Amleto in in una nube di fumo, che nel paletot color nocciola, getta occhiate seduttrici sulla attrice giovane di ..... quaranta anni; ed un giornalista dalla barbetta mefistofelica legge tranquillamente la *Tribuna,* senza occuparsi nè del pubblico nè degli attori ed alla fine di ogni atto, se gli altri fischiano, egli applaudisce, se applaudiscono, egli eseguisce sulla chiave di casa una variazione della *Norma.*

In fatto di spettacoli, quale gioconda alternativa di manifesti! Oggi *Una partita a scacchi* e la dolce Iolanda e Paggio Fernando, e domani la prima parte dell'*Ebreo Errante,* trilogia drammatica estratta (sì, ma non a.... a sorte!) dal celebre romanzo di Eugenio Sue, da ammannirsi al rispettabile pubblico, senza pregiudizio dell'inclita guarnigione, in tre serate!

Sei atti per sera, cioè diciotto atti in tutto, con una dozzina di morti, due suicidi, tre rapimenti, un angelo, no, cioè la seconda donna che vestita di un velo bianco, scende da una scala per aprire la cassetta ove è chiuso il testamento e se ne parte per la medesima strada, una esposizione di sei cadaveri, fra i quali il Reotti, il bravo caratterista che eseguisce alla perfezione la parte del gesuita Rodin, si aggira tragicamente funereo, e non rammento bene se otto o dieci matrimoni!

***

Ma ogni cosa ha fine; tu partisti, o buono Schiavoni; ed ora il teatro è stato restaurato e dipinto, ed una compagnia drammatica diretta dal cav. Dominicini, dal bruno figlio della Sicilia, rappresenta ogni sera un qualche nuovo lavoro: una vera valvola di sicurezza per l'arte drammatica e per i giovani autori!

C. A.

TELEGRAMMI

Gli scandali francesi

Parigi 14. Il *Temps,* il *National* e la *Liberté* raccolgono la voce che l'istruttoria giudiziaria si è chiusa, concludendo con la domanda a procedere contro Wilson.

Viva emozione nei circoli parlamentari temendosi che l'incidente conduca alla crisi presidenziale.

Parigi 14. Per prevenire dimostrazioni, Boulanger lasciò ieri Clermond Ferrand segretamente in carrozza e si recò a prendere il treno a Riom.

Scese stamane a Charenton proseguendo poi in carrozza per Parigi ove giunse alle ore 5.50.

Nessun incidente.

Preoccupazioni internazionali

Londra 14. I dispacci dei giornali inglesi constatano una esplosione di malcontento nella stampa russa in occasione dei provvedimenti della Germania contro i valori russi, provvedimenti considerati lesivi alla dignità e all'onore della Russia.

Un dispaccio dello *Standard* da Pietroburgo assicura che un grande concentramento di truppe russe si è testè effettuato alla frontiera austriaca.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 14 novembre

R. I. 1 gennaio 96.35 — R. I. 1 luglio 98.70
Londra 3 m. a v. 25.27 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 202.—	a 202.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 14 novembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	—.—
Londra	25.29 —	Banca T.	—.—
Francese	100.72 1/2	Credito it. Mob.	—.—
Ax. M.	762 50	Rend. ital.	97.90 —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 14 novembre

Mobiliare	459.50	Lombarde	135.50
Austriache	368.—	Italiane	97.50

LONDRA, 12 novembre

Inglese	101 9/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	93.13/16	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 15 novembre

Rend. Aust. (carta) 81.—; Id. Aust. (arg.) 82.35
Id. (oro) 111.75

Londra 25.40; Nap. 9.90 1/2

MILANO, 15 novembre

Rendita Italiana 98.37 serali 97.32

PARIGI, 15 novembre

Chiusa Rendita Italiana 97.45
Marchi l'uno 125.—

P. Valussi, Direttore
G. B. Doretti, Editore
Pietro Missini, Gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité
E. E. Obliéght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.53 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.1 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.[illegible] »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4.— »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti